



Alpini riuniti a favore della storia

■ «Il nostro non è un premio ricco, nel senso comunemente inteso, ma è un premio vero. È il premio concesso alla fatica umile, alla perseveranza che sposta macigni, che libera le trincee dai detriti, che ripristina i sentieri, senza altra retribuzione che la soddisfazione di aver compiuto il proprio dovere». Così Marco Cimmino, presidente della Commissione premio Ifms (International federation mountain soldiers) annunciava nei giorni scorsi la 10ª edizione del riconoscimento istituito dal Gruppo alpini di Azzano S. Paolo per valorizzare cittadini e associazioni che contribuiscono al recupero delle opere militari realizzate dagli alpini durante

la Prima guerra mondiale. E ieri, alla cerimonia presentata da Francesco Brighenti, che si è svolta al Palamonti e alla quale hanno partecipato molte autorità, la conferma è arrivata puntuale. Perché il premio, che è stato assegnato all'Associazione Amici della Alpi Carniche promotrice di moltissimi progetti di recupero sui monti Freikofel e Pal Grande, ha ribadito la capacità della montagna di unire ed esaltare certi sentimenti: «Le montagne - ha affermato il vicepresidente dell'associazione Adriano Catellan (nell'immagine con Marco Cimmini, foto T. Magni) - sono luoghi di incontro, di pace e dove è possibile ritrovare lo spirito dell'Europa unita».